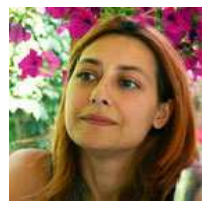


[Bookmarks di Sabina Minardi](#)

Chi sono



Ultimi post

- [Ritratti di signore e signori](#)
- [Il flauto è magico e pure l'Orchestra](#)
- [Scritto sul corpo](#)
- [Una canzone per Molly](#)
- [Feuilleton da cellulare](#)

Ultimi commenti

- [silver jewellery for sale](#) su [Ladri di biciclette](#)
- [mesothelial cells](#) su [The Special One](#)
- [mesothelial cells](#) su [Tabù a non finire](#)
- [Towing New York](#) su [I sogni si avverano](#)
- [engelhard silver bars](#) su [Un sogno nel deserto](#)

Blogroll

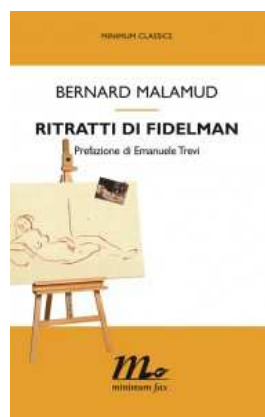
- [aNobii](#)
- [BibliObs.com](#)
- [Book Review \(NYTimes\)](#)
- [Books](#)
- [Penguin Books](#)
- [Salon.com](#)
- [The New Yorker](#)
- [Word Spy](#)

« [Il flauto è magico e pure l'Orchestra](#)

Ritratti di signore e signori

Ci sono momenti in cui hai bisogno di certezze: specie se hai sgranocchiato per troppo tempo libri dal gusto di inutili snack. Quando mi capita, afferro un classico -un classico per me, uno di quei testi dove so di ritrovarmi almeno un po'- e ricomincio da lì. O leggo Malamud.

Bernard Malamud è tra le mie riletture preferite. Grazie anche a Minimum Fax, che sta mantenendo la promessa di ripubblicarne l'opera omnia (l'anno scorso era uscito [Le vite di Dubin](#), già segnalato in questo blog).



“Ritratti di Fidelman”, per esempio: appena tornato in libreria. Uno strano oggetto, un ibrido tra il romanzo e la raccolta di racconti. Con la scrittura come cifra inconfondibile: difficile respirare aria più fresca, fraseggio più limpido e naturale. E la punteggiatura come tecnica vera: sosta che dà senso, che trattiene, che esalta. E gli incipit infallibili. Le parole intagliate.

Risultato? Involontario, indesiderato: la storia viene dopo -e Malamud disapproverebbe (“Storie, storie, storie: per me non esiste altro. Spesso gli scrittori seguono altre strategie, perfino sostituendo lo stile alla narrazione...”, diceva). Sommersi dalla fretta di dire, di cinguettare by twitter, di ridurre tutto in spezzoni cinematografici, flashback e segmenti da montare a piacimento, leggere Malamud è riscoprire la bellezza essenziale della scrittura.

La storia è quella di Arthur Fidelman, ebreo del Bronx, pittore fallito povero in canna, che arriva in Italia per completare uno studio su Giotto. E che invece qui, nella sognata patria dell'arte e della cultura, si imbatte in altre imprevedute trame: in un popolo grottesco e furbasto, e in una collezione di prostitute, falsari, borseggiatori. Caricature e maschere, a ispirare i suoi quadri e a nascondere allegorie. Ma soprattutto spunti di trasformazione: come le nature morte

in cui lui si stesso si specchia. Come i ritratti che lo costringono a guardarsi dentro. E un attimo prima di perdersi, a trovare se stesso (il finale, una riga e una parola, è un gioiello).

Tag: [Bernard Malamud](#), [Ritratti di Fidelman](#)